

COMUNE DI NARDO'

Determinazione n. 346 del 14 maggio 2021.

Valutazione di Incidenza Ambientale Sito Rete Natura 2000 'Palude del Conte Duna di Punta Prosciutto' del Progetto per la realizzazione di una barriera viva in legno. Proponente NTC srl.

IL DIRIGENTE Area Funzionale 4 : Sviluppo, Pianificazione del territorio e Paesaggio - Ambiente
- Servizi Ecologici - Demanio

**IL CAPO SERVIZIO
in qualità di Autorità Competente**

Premesso che:

La società NTC srl ha presentato un progetto che prevede l'installazione di una barriera viva

Vista la documentazione trasmessa e, in particolare, la scheda anagrafica e matrice di screening;

L'intervento insiste su Sito Rete Natura 2000 "Palude del Conte Duna di Punta Prosciutto" codice IT9150027 e pertanto assoggettabile a screening al fine di identificare le implicazioni potenziali dell'intervento sul un Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze ai sensi dell'art.6, paragrafo 3 Direttiva n. 92/43/CEE Habitat;

La tipologia di opere previste è tale da non richiedere valutazione di impatto ambientale (VIA) né assoggettabilità alla stessa ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della LR 11/01.

L'intervento in oggetto si sviluppa all'interno di un'area censita nel NCT del comune di Nardò al foglio 8 ptc 39;

Interagisce con l'UCP: Siti rilevanza naturalistica (ZPS-SIC-SIC Mare)"di cui al P.P.T.R. approvato con D.G.R. n. 176/2015.

Dal punto di vista urbanistico l'area oggetto di intervento ricade in "Zona Industriale D.2 – Zone per attività sperimentali" del P.R.G. del Comune di Nardò, all'interno della quale sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e ristrutturazione degli edifici esistenti. L'intervento in oggetto, non prevede alcun aumento di volume, trattandosi esclusivamente di una barriera viva.

Vista la Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat" che contribuisce a salvaguardare la biodiversità e prevede la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Visto il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" come modificato e integrato, a seguito della procedura di infrazione 1999/2180 per non corretta trasposizione della direttiva 92/43/CEE, dal dPR 12 marzo 2003, n. 120 ha disciplinato le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat";

Vista la Legge del 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che, all'art. 57, ha attribuito ai Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti la competenza relativa alla Valutazione di incidenza dei seguenti interventi minori: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, anche con incrementi volumetrici o di superfici coperte inferiori al 20 per cento delle volumetrie o delle superfici coperte esistenti, opere di sistemazione esterne, realizzazione di pertinenze e volumi tecnici. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva degli interventi di cui al presente comma provvede entro il termine di sessanta giorni";

Visto il Regolamento Regionale n. 6/2016, pubblicato sul BURP n. 54 del 12.05.2016, ha approvato le Misure di Conservazione (MDC) di cui alle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 nonché al DPR 57/97 per 47 SIC pugliesi 20 dei quali ricadenti nelle Aree Naturali Protette pugliesi;

Vista la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 2291 Designazione di 35 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia. Intesa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.;

Vista la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1362 Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003.

Considerato che il LIVELLO I: screening – è un processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetto, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito e, in secondo luogo, se è probabile che abbiano un effetto significativo sul sito.

Visto lo screening relativo al progetto in argomento redatto dal tecnico incaricato ing. Lecciso Fabrizio- in particolare si legge nella relazione allegata :*“L'intervento di progetto sull'area precedentemente descritta consiste nella posa in opera di una barriera in legno lunga complessivamente ml 175. Essa sarà installata, per ml 143, direttamente sul fondo stradale, mediante l'esecuzione di piccoli plinti in calcestruzzo atti a permettere il fissaggio di quattro tirafondi di ancoraggio del bicchiere in lamiera che svolgerà la funzione di sostenere il pilastrino in legno di dimensioni cm 10x10. Per una lunghezza di ml 32, invece, essendo attualmente presente del terreno vegetale, si provvederà a rimuovere parte del terreno ed a realizzare un cordolo di fondazione idoneo a consentire l'inghisaggio dei tirafondi. Tale cordolo avrà larghezza di cm 40 ed un'altezza pari a cm 35. I moduli avranno una larghezza di cm 200 ed un'altezza totale di cm 215 e saranno costituiti, oltre che dai pilastrini in legno, da una serie di lamelle inclinate ”.*

Preso atto della relazione di Screening di 1° Livello in cui si attesta che gli effetti dell'intervento non sono significativi in quanto “la fase realizzativa avrà durata di pochi giorni, e si limita alla posa in opera di una barriera in legno per una lunghezza di ml. 175 senza produrre superficie o volumetria. L'intervento è su area urbanizzata. Durata dell'intervento: Cantiere: 10 giorni; Esercizio: permanente; Dismissione del cantiere: 1 giorno.

Preso atto del parere favorevole urbanistico;

L'intervento in esame non produce ulteriori aree urbanizzate o nuove infrastrutturazioni;

Valutati gli elementi del progetto che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000, si constata che non si prevede l'utilizzo di ingenti risorse naturali ovvero non si prevede l'utilizzo di ingenti quantitativi di acqua, che i materiali occorrenti per la realizzazione delle modeste opere, saranno approvvigionati dall'esterno direttamente dall'impresa in quanto trattasi essenzialmente di posa in opera di elementi in materiale ecocompatibile pertanto anche nella fase di cantiere si ritiene non esserci verosimilmente un impatto sul sito Natura 2000 nonchè ad opere ultimate sicchè le componenti faunistiche e floristiche non subiranno interferenze negative in relazione alle dimensioni ed entità dell'intervento.

Considerate la modesta entità delle opere si condivide la conclusione che la sua realizzazione non interferisce negativamente con le finalità conservazionistiche del sito di interesse comunitario;

Ritenuto che le attività non determineranno incidenze significative sul Sito Rete Natura 2000 interessato e che pertanto non è necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata;

Considerato che le incidenze dell'area di cantiere possono essere considerate reversibili e limitate al solo e breve periodo di durata dei lavori previsti;

VISTI:

il D.Lgs. 267/2000 il D.Lgs. 118/2011

il D.Lgs. 126/2014

lo Statuto Comunale

il vigente Regolamento Comunale di Contabilità

la L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.

la L.R. 17/2007 e ss.mm.ii.,

il DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

la DGR 304/2006;

Vista la DGR 1362 del 24/07/2018

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che le attività non determineranno incidenze significative sulla ZPS interessata e che pertanto non è necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata data la modesta entità delle opere e tali da rispettare le esigenze di compatibilità ambientale dell'area condividendo la conclusione che la sua realizzazione non interferisce negativamente con le finalità conservazionistiche del sito rete Natura 2000

DETERMINA

A) di esprimere parere favorevole, ed escludere l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza ambientale appropriata alle seguenti condizioni:

dovranno essere adottate, in tutte le fasi di lavorazione e già dalla cantierizzazione, tutti gli accorgimenti necessari alla riduzione delle emissioni sonore e di polveri, anche al fine di limitare i possibili rischi di sversamenti accidentali sul terreno (anche contermini l'area di cantiere) di liquidi delle macchine operatrici;

i mezzi impiegati dovranno percorrere strade e percorsi già esistenti facendo divieto di realizzare nuova viabilità, anche di natura temporanea;

l'area di cantiere, al fine di evitare i rischi di attraversamento da parte di fauna selvatica terrestre, dovrà essere delimitata con recinzione di cantiere amovibile;

il materiale da demolizione prodotto durante i lavori, al fine di limitare le emissioni polverulente, dovrà essere sottoposto a bagnatura già prima e durante le operazioni di taglio della muratura e il materiale prodotto dovrà essere bagnato periodicamente e coperto da teloni;

B) di trasmettere copia del presente provvedimento presso la Sezione ambientale VIA VAS della Regione Puglia.

Il segnalante **dovrà comunicare l'inizio dei lavori** anche ai Carabinieri Forestale di Gallipoli – per garantire le azioni di sorveglianza previste dal DPR 357/1997 ed effettuare gli stessi nel rispetto delle prescrizioni e valutazione rese a seguito dello Screening di I Livello, nonché nel rispetto di tutte le norme impiantistiche, urbanistiche, paesaggistiche e ambientali vigenti, manlevando la Pubblica Amministrazione da qualsivoglia danno a cose, animali e persone dovesse essere cagionato durante i lavori.

Lì 12/05/2021

IL CAPO SERVIZIO
Ing. ANTONIA FIORENTINO